

GIOVEDÌ DELLA SESTA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura della profezia di Isaia (65,8-16)

Così dice il Signore: Come quando si trova un acino in un grappolo e si dice: Non distruggerlo, perché c'è in esso una benedizione; così farò io con colui che mi serve: a causa sua non distruggerò tutti. E porterò fuori la discendenza di Giacobbe e di Giuda, ed essa erediterà il mio monte santo: i miei eletti e i miei servi lo erediteranno e vi abiteranno. Ci saranno nel bosco recinti per i greggi; e la valle di Acor servirà al mio popolo che mi avrà ricercato, per farvi riposare le mandrie di buoi. Ma quanto a voi che mi avete abbandonato, avete dimenticato il mio monte santo e avete preparato una mensa per il demonio e riempite il corno per la fortuna, io vi consegnerò alla spada, tutti cadrete in una strage. Poiché io vi avevo chiamato e non avete ubbidito, avevo parlato e non avete ascoltato e avete fatto il male davanti a me: avete scelto ciò che io non volevo. Per questo così dice il Signore: Ecco, i miei servi mangeranno e voi avrete fame; ecco i miei servi berranno e voi avrete sete; ecco, i miei servi saranno nella gioia e voi nella vergogna; ecco, i miei servi esulteranno lieti e voi griderete per la pena del cuore, e urlerete per il vostro spirito infranto. Lascerete infatti il vostro nome per saziare i miei eletti, ma voi, il Signore vi distruggerà. Ai miei servi verrà dato un nome nuovo che sarà benedetto sulla terra: benediranno infatti il Dio vero.

LETTURE AL VESPRO

Lettura del libro della Genesi (46,1-7)

Partito Israele con tutto ciò che gli apparteneva, venne al pozzo del giuramento e offrì un sacrificio al Dio di suo pa-

dre Isacco. E il Signore disse ad Israele in una visione notturna: Giacobbe, Giacobbe. Ed egli: Che c'è? E gli disse: Io sono il Dio dei tuoi padri; non temere di scendere in Egitto, perché là farò di te una grande nazione: io scenderò con te in Egitto e io alla fine ti farò tornare, e Giuseppe ti chiuderà gli occhi con le sue mani. Giacobbe si alzò dal pozzo del giuramento, e i figli di Israele fecero salire il loro padre e i bagagli e le loro donne sui carri che Giuseppe aveva mandato per prenderli. E presi i loro averi e tutto il bestiame che si erano acquistati nella terra di Canaan, entrarono in Egitto, Giacobbe e tutta la sua discendenza con lui, i figli e i figli dei suoi figli, le figlie e le figlie delle sue figlie: tutta la sua discendenza andò in Egitto.

Lettura del libro dei Proverbi (23,15-24,5)

Figlio, se il tuo cuore diventa sapiente, rallegrerai anche il mio cuore, e le tue labbra discorreranno con le mie se saranno rette. Non emuli il tuo cuore i peccatori, ma sii tutto il giorno nel timore del Signore: se custodisci queste cose, avrai discendenza e la tua speranza non sarà scossa. Ascolta, figlio, sii sapiente e dirigi rettamente i pensieri del tuo cuore. Non essere un bevitore e non prolungare le feste e il mangiar carni; ogni ubriacone e depravato diverrà povero, il dormiglione vestirà stracci e cenci. Ascolta, figlio, il padre che ti ha generato, e non disprezzare tua madre perché è invecchiata. Un padre giusto alleva bene i figli, e la sua anima si rallegra di un figlio saggio. Si rallegrino di te il padre e la madre, e goda colei che ti ha generato. Dammi, figlio, il tuo cuore, e i tuoi occhi custodiscano le mie vie. Un orcio forato è infatti la casa estranea, e un pozzo estraneo è stretto. Così in breve si perde e ogni trasgressore sarà tolto via.

Per chi i guai? Per chi il tumulto? Per chi le liti? Per chi vessazioni e dispute? Per chi inutili ferite? Di chi sono gli occhi lividi? Non sono forse di quelli che si attardano a bere vino? Non sono di quelli che vanno a cercare i luoghi dove si beve? Non inebriatevi di vino, ma trattate con uomini giu-

sti e conversate nelle pubbliche vie: perché se poni gli occhi su coppe e calici, dopo te ne andrai piú nudo di un pestello. E alla fine costui sarà stirato come chi è morso da un serpente e il veleno si effonderà in lui come fosse morso da una vivera. I tuoi occhi vedranno allora una [terra] straniera, la tua bocca parlerà in modo storpiato e giacerai come nel cuore del mare e come un nocchiero in una forte bufera. Dirai: Mi picchiano, ma non ho sentito male; mi hanno deriso, ma io non me ne sono accorto: quando verrà mattina, perché io vada a cercare quelli con cui stare in compagnia?

Figlio non imitare gli uomini cattivi e non desiderare di stare con loro: perché il loro cuore medita menzogne e le loro labbra parlano di cose penose. Con la sapienza si edifica la casa, e con l'intelligenza la si erige. Con il discernimento si riempiono i granai di ogni ricchezza preziosa e buona. È meglio un saggio di un forte, e l'uomo che ha prudenza, piuttosto di vasti campi.